Anno X. TORINO, Giovedì 23 Marzo 1876 Num. 83.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar?

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franca per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno. 37	Sem. 19	Trim. 10.
Stati Uniti	» 46	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori bisogna alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 MARZO 1876.

AGOSTINO DEPRETIS.

Niuno si maravigliò udendo essere stato incaricato l'onorevole Depretis della formazione del nuovo Ministero. Prima della crisi era già considerato da un pezzo come capo della sua fazione, quello che potesse più degnamente succedere ad Urbano Rattazzi. A lui era stato affidato l'incarico di compilare il programma della sinistra, come al deputato che sapesse destreggiare meglio, evitando Scilla senza dare in Cariddi, promettendo molto, senza impegnarsi troppo e con quei debiti temperamenti, che servono di schermo agl'indugi e di risposta agl'impazienti.

Oltre a ciò Agostino Depretis è tra' più provetti campioni dell'arena politica ove lotta sin dai primordii del reggimento costituzionale tra' rappresentanti della sinistra. Egli e gli onorevoli Lanza e La Marmora sono i soli che abbiano preso parte a tutte le legislature dal 1848 in poi. Ha voce di uomo onesto e sinceramente affezionato alle istituzioni politiche dello Stato. La sua parte somiglia a quella rappresentata dal Dufaure nella monarchia di Luigi Filippo. Ha facile se non molto arguta la parola, e conoscenza della tattica parlamentare. Infine deve pure aver acquistata molta pratica degli affari, non solo nei diversi uffizii alla Camera da lui adempiuti ne' ventotto anni della sua carriera, ma per essere stato parecchie volte nei Consigli della Corona, cioè ai lavori pubblici nel 1862, alle finanze nel 1867 e alla marineria nel 1866, in tempo della guerra coll'Austria.

Egli è vero che de' suoi passaggi al potere non lasciò traccia durevole; ma forse ne fa causa il tempo breve e la poca omogeneità fra lui e' suoi colleghi. Lo vedemmo infatti successivamente membro di Ministeri, in cui sedevano i signori Sella, Visconti-Venosta, Petitti, Biancheri, Ricasoli, Berti, i quali militano ora in campo affatto opposto e che non può dirsi abbiano d'allora in poi disertato dalla destra. Ciò prova in ogni caso l'arrendevolezza del signor Depretis e in una emergenza come questa, in una crisi prodotta non da una prevalenza assoluta di una fazione, ma da una lega di scontenti dell'amministrazione testè cessata, la soverchia tenacia del presidente del Consiglio non potrebbe certo dare saldezza ad un Ministero composto sotto i suoi auspizii.

Non si ha pur notare il Depretis per soverchia risolutezza e temerità ne' propositi. Fortunatamente non siamo in tempo di rivoluzione, non ci sovrasta alcun grave pericolo per cui gl'indugii possano tornare fatali. Anzichè di foga e di audacia, abbiamo bisogno di onestà nell'amministrazione, di prudenza nella spedizione degli affari e nella presentazione delle proposte di leggi. Chi disfacesse il male operato negli ultimi anni con tante inconsulte provvisioni otterrebbe già molta riconoscenza dalla nazione, e questa, assicurata del suo avvenire, lasciata libera nelle sue azioni, sarebbe per migliorare la sua condizione assai più che non possano fare dei rettori come i passati, larghi promettitori coll'attendere corto.

Ma ora il sig. Depretis è arbitro sovrano degli affari, può scegliersi i collaboratori in cui riponga maggiore fiducia. La sua responsabilità è quindi assai maggiore che non sia mai stata. Nel suo discorso ai commensali di Stradella, pronunziato ai 10 di ottobre, quando già si addensavano dei nugoloni intorno al capo del sig. Minghetti, quando già forbivano le armi le parti che si diedero la settimana scorsa campale battaglia, il signor Depretis parlò non pur a nome proprio, ma de' suoi consettarii. Fu quindi la sua concione non un mero squarcio di eloquenza, una manifestazione di sentimenti individuali, una vaga aspirazione ad un migliore avvenire, ma un vero atto politico, un programma destinato ad avere probabilmente e indi a non molto tempo la sua esecuzione. Noi possiamo pertanto trarre da esso qualche sicuro indizio dei propositi che deve mantenere il futuro Presidente del Consiglio.

Egli è il vero che per attuare quel programma fa d'uopo che sia pure quello della nuova maggioranza che portò in seggio il sig. Depretis. Ora questa maggioranza, come crediamo avere recentemente dimostrato, non è affatto omogenea, si formò per oppugnare il Ministero del sig. Minghetti, ma non tutti lo volevano morto per lo stesso motivo. Il capo del Governo dovrà necessariamente tener conto di tutti questi motivi. S'egli si mostrerà conseguente a se stesso (e non abbiamo sinora alcun motivo di credere il contrario) non adoprerà diversamente da ciò che disse, cioè non sosterrà una politica diversa da quella che ha professata, ma nell'applicarla terrà il debito conto delle resistenze che non può a meno d'incontrare, proporrà alcune delle riforme vagheggiate da lui, ma non tutte, e in questi temperamenti io crediamo l'uomo dacciò, ha piuttosto bisogno di essere stimolato che raffrenato.

Lasciamo in disparte le professioni generiche, le quali hanno tanta elasticità che ognuno se le può facilmente appropriare, tanto più che nel vocabolario politico delle fazioni non poco ostili fra loro usano bene spesso le stesse parole dando ad esse una significazione diversa. Così crediamo che, come l'anno scorso, il signor Depretis resisterà alla fazione reazionaria e continuerà ad essere fedele alla liberale a cui ha sempre appartenuto; ma i clericali o retrivi non sono meno avversarii della destra che della sinistra delle nostre Assemblee, poichè sono avversarii di tutti quelli che combattono non pur la loro partecipazione al potere, ma la esclusiva loro dominazione. Dunque da questa parte la mutazione de' ministri nè fa nè noca.

Rianderemo le principali parti del programma del Depretis e vedremo quali si possano utilmente mandar ad effetto.

Aosta, 18. — Il 16 marzo corrente un banchetto tenuto nell'albergo *Hôtel du Mont Blanc* riuniva tutto quanto Aosta ha di più distinto: membri del Tribunale e delle Preture, avvocati, procuratori, notai, autorità politiche, amministrative e comunali, e numerosi cittadini avevano colà convitato l'avv. cav. Paolo Buisson, giudice istruttore del Tribunale di Aosta, nominato presidente del Tribunale di Susa con decreto regio del 28 febbraio scorso, per dargli un ultimo addio prima della sua partenza.

I discorsi furono molti ed applauditissimi: si fece palese come quel degno funzionario, caldo e fervido propugnatore della Dinastia in Savoia, suo paese natio, fece generosamente il sacrificio della patria e degli amici per seguire i destini d'Italia. Come da quattordici anni abitante questa città aveva saputo coi suoi modi cortesi e squisiti, colla sua perspicacia e colle sue rare virtù, cattivarsi l'amore e la stima universale; ma ben più della parola lo dimostrava l'immenso concorso di cittadini che presero parte al convito.

L'eroe della festa, commosso rispose sentite parole di ringraziamento; addusse a motivo del suo grande affetto per questa valle, che non ricordava quella ch'egli aveva per sempre perduta, rintracciandovi la stessa cordialità ed affabilità di costumi e similitudine d'idioma. Che, quando dure e terribili necessità obbligarono a scegliere fra due nazioni, non esitò un istante a giurar fede alla dinastia Sabaudica ed alla bandiera italiana; la prima perchè criteria di virtù e fama intemerata, la seconda perchè unico simbolo di onore e libertà. Che lontano dalla persona, sarebbe ognora presente col cuore alla sua diletta Aosta che considera come sua patria adottiva. Ed infatti questa città vede con molto rammarico partire quest'illustre patriota, e fa voti sinceri perchè il Governo del Re glie lo renda tosto colla stessa qualità di presidente di Tribunale.

Napoli, 21. — I giornali annunziano che il senatore Conforti, caduto di vettura, ha riportato lievissime contusioni. Però è già interamente ristabilito e partirà oggi per Roma.

— Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 21:

Quest'oggi dopo mezzogiorno alcune centinaia di studenti hanno fatto una dimostrazione. Usciti dall'Università con la bandiera, hanno percorso le strade di Toledo, Santa Brigida e Monteoliveto.

Giunti al telegrafo, hanno spedito un dispaccio all'on. Depretis, congratulandosi con lui per l'ultimo voto della Camera. Dal telegrafo si sono recati all'ufficio del *Roma*, per congratularsi con la Direzione di quel giornale, e dall'ufficio del *Roma* in piazza Dante, dove uno dei promotori ha invitato i dimostranti a far uso di quei diritti che furono conculcati... da quel Ministero che non è più: a sciogliersi con la stessa calma ond'erano riuniti. E battendo le mani, si sono sciolti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo la nomina a grande ufficiale del maggior generale Galli della Mantica cav. Ferdinando.

2. **Un regio decreto** (n. 2991), del 5 marzo, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le 17,384 obbligazioni comuni dalla Società delle ferrovie romane che furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per 100 nel mese di febbraio 1876 per complessiva rendita di L. 260,760, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

3. **Un regio decreto** (n. MCCX, parte suppl.), del 2 marzo, che approva la ridazione del capitale della Società cedente in Asti, denominata Banche Unite e ne approva il nuovo statuto.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra ed in quello dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in San Martino valle Candina, provincia di Avellino, ed in Vidor, provincia di Treviso.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Venerdì 24 e sabato 25 corr., alle ore 2 pom., avranno luogo due altre conferenze sull'*Enologia* che terrà il prof. Colombetti col tema: *Del trattamento dei vini bianchi e rossi.*

Un'esposizione di macchine agrarie avrà luogo, come già è noto, dal 27 al 31 del prossimo maggio nei locali del Mercato del bestiame. Quantunque sia limitata a quattro generi principali, cioè: falciatrici, mietitrici, trebbiatrici e seminatrici, tuttavolta le domande di concorso superarono di tanto le aspettative da costringere il Comizio agrario di Torino, promotore della mostra, a studiare d'urgenza i modi di aumentare il numero dei premi che una prima circolare fissava ad una sessantina circa.

Dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Inghilterra vennero moltissime e premurose domande d'iscrizioni al concorso, benchè il programma dica chiaro e tondo che tutte le spese dovranno esser a carico esclusivo degli esponenti. E non sono spese di poco conto quelle che occorrono al trasporto, alla messa in opera ed al collocamento di macchine di gran peso e sovente di complicato meccanismo. I più modesti non si accontentano di un centinaio di metri d'area in lungo ed in largo.

Ci rallegriamo di questo bel successo e facciamo voti perchè nulla ne impedisca la reale e pratica attuazione.

Per conto suo il Comizio agrario nulla trascurò per prepararla: ordinò conferenze pubbliche sulle macchine destinate alla coltura agricola, che furono dettate da dottissimo e competentissimo professore; fece compilare e farà diffondere larghissimamente un trattatello popolare destinato specialmente ai contadini ed ai piccoli proprietari rurali, alle classi in cui la ragione lotta col pregiudizio; tutto preparò perchè le macchine esposte si possano mettere in azione onde il compratore ben s'accerti quale di esse meglio convenga a' suoi terreni ed ai suoi sistemi di coltura.

Tutti sanno qual sia il gravissimo fatto che fu primo movente del proporre questa esposizione: l'aumento del prezzo della mano d'opera agricola in proporzioni tali che in alcune località la coltura di cereali di scarso prodotto si dovrà smettere, riescendo più grave la spesa che proficuo il provento. Il Comizio giustamente pensò che a questo male, che a tanti altri s'aggiunge per alterare le condizioni economiche del nostro paese, dovea cercare di porre rimedio generalizzando la conoscenza e l'uso di macchine che con spesa relativamente tenue possano sopperire all'aumento della mano d'opera causato dalle esigenze dei lavoratori fatti scarsi dall'emigrazione, ed anche dal servizio militare a cui i contadini sono troppo sovente chiamati nell'epoca in cui più necessaria sarebbe l'opera loro ne' campi.

Noi ci auguriamo di cuore e pel bene di tutti (dacchè l'agricoltura deve necessariamente rivalersi della maggior spesa aumentando il prezzo delle sue derrate) che il nostro Comizio agrario superi pregiudizi, diffidenze, ripugnanze ed ignoranze e riesca pienamente nel suo intento, tenendogli per certi che Municipio, Provincia e Governo non gli negheranno quei maggiori aiuti de' quali, per l'impensata e vantaggiosa proporzione cui l'esposizione accenna, pare abbisognare.

Studii storici e politici. — Il detto conte Luigi Montagnini, consigliere di cassazione a Torino ed autore di parecchi scritti di giurisprudenza, ha mandato testè alla luce il terzo volume della sua opera *Sopra la filosofia del diritto pubblico interno*. Importantissima e svolta con molta dottrina e, dote non meno raccomandabile, con molta chiarezza è la materia che imprese a trattare l'autore in questo volume, cioè il reggimento costituzionale nelle due nazioni che ora più c'interessano, cioè la nostra e l'Inghilterra, perchè ivi si formò e consolidò colla lenta opera del tempo la costituzione, che servì di norma a parecchi Stati d'Europa e specialmente alla Francia e, per mezzo di essa, all'Italia.

Nel primo capitolo si espongono le fasi della costituzione inglese dalle sue origini sino ai nostri giorni. Nel secondo si narrano le vicende politiche della nostra patria, le quali si riferiscono al suo reggimento politico. Seguono quindi 5 capi, *dilucidazioni*, sulle singole materie relative, il 1° intitolato: *Diritto, autorità, moralità*; il 2°: *Compito del Governo, l'intelligenza umana, la religione*; il 3°: *I deputati, il Senato, i contribuenti, i tributi, le elezioni, l'opposizione parlamentare*; il 4°: *Lo Statuto ne' suoi rapporti coi cittadini, il Re, il Parlamento*; il 5°: *Il sistema costituzionale non è neppur esso perfetto, ma è il meno imperfetto ed ha ragione di essere.*

Pubblicazioni. — È uscito il nuovo volume di E. De Amicis, edito dai Treves di Milano, *Il Marocco*. Ne parleremo quanto prima.

È uscito pure un nuovo volume di V. Bersezio, **Tracconti** (*Il cane del cieco, Un genio sconosciuto, Galatea*), pubblicato dal Barbèra di Firenze. Trovansi vendibili ambidue dal Casanova successore Beuf e dai principali nostri librai.

Teatri. — E pria di tutto sappia il lettore che si occupa di cose teatrali, che questa sera vi è al Gerbino uno spettacolo coi fiocchi: è la beneficiata di quel valentissimo, brillantissimo e simpaticissimo artista comico che senza nominar s'indovina.....

— Domenico Bassi, vuol dire il cronista.....

— Perfettamente... il quale ha combinato un programma così ameno ed attraente da tirar per forza (questa è un'insinuazione del cronista!) tutta la Torino filodrammatica laggiù in via del Soccorso.

Senta il lettore se il cronista ha torto od ha ragione a mettere le *carte in tavola*: articolo 1° *La farfallite* di Sardou; articolo 2° *Il maniaco pel suicidio*, parodia di Dossena, l'applaudito autore della *Cuffia d'Angiolina*; articolo 3° *Un laccio amoroso*, scherzo comico di E. Sonzogno, un *laccio* che val più di molti *cordoni* per il suo valore comico e per la maniera con cui il signor Bassi lo interpreta.

Dunque? Chi vuol trovare un posto si rechi per tempo al Gerbino, altrimenti *smorzati sunt lampioncelli*, come diceva un certo chierico ai fedeli per indicar loro che erano giunti in chiesa troppo tardi.

— Questa sera comincia le sue rappresentazioni al Carignano la compagnia francese Meynadier e Delpont colla nota commedia di Sardou: *Les vieux garçons.*

---

(5) (Vedi num. 82)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

III. (*Seguito*).

Come se fosse stato mandato dall'azzardo, appunto per fargli una risposta, il marchese vide il domestico di poc'anzi presentarsi in sull'uscio.

— Che cos'è quel fracasso? — gli domandò.

— È una dimostrazione che si fa al signor Candela.

— Il signor Candela! — ripetè ironicamente il marchese. — Siete troppo poco rispettoso: convien dargli almeno dell'illustrissimo.

— C'è tutto il paese: — continuò il servo che non ci metteva malizia.

— E vengono qui perch'io li senta? — Proruppe il marchese sbuffando.

— Vengono qui, perchè la casa del Candela è là in faccia: — disse il domestico.

— Non vi ho domandato nessuna spiegazione a voi, — pronunziò secco secco il marchese: — andatevene.

— Sousi..... ero venuto per annunziarle.....

— Qualcuno forse? Non vo' rompiscatole.

— È il legnaiuolo Maurizio.

— Mio marito! — esclamò Paolina quasi impaurita.

— Ah ah! — disse il marchese con piglio che rivelava una buona provvista di collera frenata. — Egli sarà a far parte di quegli sbraitatori che esaltano la gloria del liberalissimo sor Candela... Bene! Ci ho appunto gusto di parlargli..... Fatelo venire.

— Per carità! — esclamò la Paolina, rifugendosi innanzi e giungendo le mani in atto di preghiera. — Faccia che Maurizio non mi possa veder qui; non gli ho detto nulla che volevo venire da lei, e se mai sa che ci sono venuta, indovina che lei mi ha dato dei soccorsi, mi obbliga a rimetterglieli, e allora...

— Capisco. State cheta che vostro marito non saprà nulla. — Sentite, voi, — soggiunse parlando al domestico, — fate uscir la Paolina per la porticella del giardino, e poi mi condurrete qui quella buona lana di Maurizio.

* * *

Non erano trascorsi dieci minuti, e il marito della Paolina si presentava al cospetto del marchese.

Era un uomo che passava di poco i trent'anni, ma ne mostrava più di quaranta; vestiva più che poveramente, da mendico, stracciati e sporchi i panni, una camicia da fare schifo, una pezzola qualunque di colore indefinibile per cravatta, certe scarpaccie che non avevano mai più avuto attinenza colla spazzola e che sbadigliavano da illegali aperture, un cappellaccio senza falda, tutto gualcito, cui faceva girare con mossa imbarazzata fra le mani sporche. Si vedeva che era stato un bell'uomo, che poteva ancora esserlo, quando ben ripulito e sostenuto un po' meglio da più sani ed abbondanti alimenti. Ora il suo contegno era dei più umili: stette lontano dal marchese, contentandosi d'inchinarsi in silenzio; ma il castellano, guardatolo non senza cipiglio, lo interpellò vivamente:

— Ah siete qui bel soggetto?... Siete venuto anche voi a gridare viva il sor Candela?

Maurizio capì che tirava vento poco favorevole e che bisognava star bene attento per tenersi in gambe; ma d'altronde egli conosceva per bene l'umore del marchese e sapeva da che parte bisognava rifarsi per venirgli a grado.

— Io!? — esclamò egli con viva indignazione, facendosi avanti di alcuni passi. — Può credere una cosa simile di me, Eccellenza? Le giuro e spergiuro.....

— Nessun giuramento! — interruppe severo il marchese. — Ditemi dunque che cosa vi conduce? Come avviene che avete un aspetto così mogio e mortificato da sembrar la volpe rimasta senza coda?

— Dia retta, Eccellenza..... Se c'è un uomo sulla terra che ci abbia la disgrazia addosso, io sono quello. Tutto mi volge a male!..... S'io mi cacciassi a fare il cappellaio, scommetto che gli uomini nascerebbero scapati.....

— Come voi, mascalzone: — disse il marchese, che non potè dissimulare un sorriso.

— La vostra vera disgrazia, — saltò su il sor Bassotti con accento serio, — è che non avete voglia di lavorare.

— Dio buono! — esclamò Maurizio scandolezzato: — non domando di meglio che lavorare..... Ma sì, dove lo vado a stampare io il lavoro?

— E quello che vi ha dato il signor marchese?

— Ah quello... L'ho incominciato... parola di Maurizio!... Ma mi manca tutto a me... cominciando dal legno... E come vuole ch'io ci abbia cuore al lavoro, mentre mi vedo così perseguitato dalla disgrazia?... La senta, Eccellenza! Tale e quale mi vede, io sono un uomo che da ventiquattr'ore non ha messo una goccia d'acqua nel suo corpo.

— D'acqua, no certo: — soggiunse ridendo ironicamente Bassotti.

— Fatevi in là, — gridò il marchese a Maurizio, che gli si era accostato di troppo; — voi puzzate di morra lontano cento passi.

— Sì signore, è vero, un bicchierino l'ho ingollato... ma uno solo, proprio proprio, com'è vero Iddio... Che vuole? a questa stagione, la mattina, c'è già una brezza che taglia i peli alla faccia. Noi povera gente ci leviamo a buon'ora, e collo stomaco vuoto, la m'intende... cribbio!... c'è da battere i trentadue...

— E i danari da pagare il zozzaio li sapete trovar sempre: — disse Bassotti con ironia.

— No signore che non li so punto trovare pur troppo, sor Bassotti... Ma si hanno degli amici. Ho incontrato Michelaccio... sa bene, Eccellenza? Michelaccio, che ha il nomignolo di *Stracciaferro*, perchè gli è forte come un toro ed è un gagliardo che a soffiargli sotto il naso, ohei!...

— Bravo! bene! — esclamò il marchese. — Belle compagnie, belle amicizie

Questa recita venne protratta di venti-quattr'ore per un contrattempo ferroviario.

Dopo *Les vieux garçons* avremo *La fille de Madame Angot*, poi *Nos bons villageois*, poi *Le Tartuffe*, capolavoro di Molière, poi varie operette e particolarmente tre novissime: *La cour du Roi Pétaud*, *Le manoir de Pic-Tordu*, *Le mariage d'Isabelle*.

Assisteremo alla sfilata del personale artistico e ne terremo parola.

— Piacque ieri sera al Regio per la ripresa dell'*Aida*, e gli artisti principali ebbero applausi a josa, chiamate ad ogni fin d'atto, specialmente al 2° e 3° atto.

La signora Singer, completamente ristabilita in salute, furoreggiò tutta la sera.

Questa sera replica dell'*Aida*.

Che tempo! — La primavera ci ha fatto ieri una bella sorpresa: ci ha mandato dei fitti e grossi fiocchi di neve che si convertivano poscia in acqua, e tutto ciò accompagnato da un freschino insolente che vi faceva soffiar di naso in tanto sulla punta delle dita come nel mese di dicembre.

Oggi il freddo continua, ma non la neve, ed il sole rimane imbronciato dietro una sinuosità di nubi color cenere in attesa di qualche altro avvenimento.

La smetta, la smetta! non vede che siamo in primavera ed abbiamo bisogno dei suoi splendidi raggi?

Trovasi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale una collana d'oro con ciondolo, che verrà rimessa a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 marzo 1876.

Corso Giuseppe, d'anni 84, di Pinerolo, maggiore in ritiro — Farrero Giuseppe, id. 47, di Rivalta, contadino — Manighetti Angelo, id. 58, di Torino, tipografo — Munica Clementina nata Courtial, id. 81, di Saint-Étienne (Francia) — Zerbone Giuseppe Gabriele, id. 31, di Torino, impiegato — Armando Elisabetta, id. 58, di Torino — Villata Maddalena nata Gandiglio, id. 77, di Moncalieri — Parotti Giuseppe, id. 36, di Verrua — Franchino Domenico, id. 59, di Alpignano — Gaibazzi Antonio, id. 20, di Roccabianca, soldato nel 5° fanteria — Simondi Paolo, id. 70, di Colleretto Parella, fabbro-ferraio — Bacchelli Maddalena nata Ferraro, id. 60, di Pinerolo — Barattelli Giorgio, id. 21, di Ceasolo Torinese, minatore — Marelli Giovanni, id. 55, di San Martino d'Asti, cuoco — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 marzo 1876.

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 marzo 1876.

Altezza barom. in millim., a 0 Fr. di temper.	Temper. esterna al nord in centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 733,6	+ 0,9	2,4	48	14° 27'	N d.	copert.
9 ant. 734,2	+ 1,8	3,1	59	14° 25'	N E d.	copert.
12 m. 734,2	+ 1,8	3,7	71	14° 33'	N E d.	neve
3 pom. 733,7	+ 0,8	4,2	85	14° 32'	E d.	neve
6 pom. 734,1	+ 0,3	4,1	88	14° 30'	N E d.	copert.
9 pom. 734,2	+ 0,2	4,6	98	14° 30'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,3 / massima + 3,9
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 23 — 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 24 marzo 1876
Nascere del **Sole**, ore 6 16. — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 6 35
Nascere della **Luna**, 5 46 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 23 matt.
Tramonto, ore 5 13 sera.
Giorno della Luna 25

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 marzo.

	Massima	*Minima*
Perugia	4. 0	2 2
Venezia	5 0	0 5
Genova	7. 5	3 5
Torino	7. 9	3. 7
Milano	9 8	0 3
Bologna	10 3	0 1
Firenze	10 5	3 3
Roma	10 8	3 0
Napoli	11 2	3. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Parma della sera del 21 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Mare tranquillo a Taranto; grosso a Portotorres, Santeodoro e canale Otranto; agitato quasi in tutte le coste del sud Italia, Livorno, Poprimaro, Rimini, Lesina, e Vallona. Venti forti o fortissimi fra sud e nord-ovest in queste località. Cielo coperto e nuvoloso. Barometro salito fino 3 mm.; stazionario nel nord. Domina tempo vario al turbato con venti ancor forti in molti passi del sud Italia.

SOCIETA' ITALIANA
PEL PROGRESSO DELLE SCIENZE.

Si avvertono i soci intervenuti al Congresso di Roma che trovasi a loro disposizione il volume degli atti di quel Congresso. — Per avere il volume i soci si dirigeranno alla ditta Paravia in Roma, con lettera accompagnata da L. 0,90 in francobolli per l'affrancazione.

Il segretario del Comitato
C. Cradini.

IL MERCANTE GIROVAGO

RACCONTO
di CARLO DICKENS

(11) — *Continuazione, vedi num. 82*

Ma avevo dimenticato qualche cosa ne' miei calcoli.

Eravamo a Lancastre. Mim, col suo gigante (Pickleson), trovavasi pure in quella città, e aveva preso a pigione per saperne qual fenomeno la sala degli incanti, sulla cui facciata si leggeva, come per gli spettacoli straordinarii: « Entrata gratuita sospesa; vi fanno accedere i membri della classe, di cui va sì superbo un paese libero, vale a dire, i rappresentanti della stampa; — gli scolari vengono ammessi a prezzi ridotti. — Non v'ha nulla che possa fare arrossire la gioventù pudica. » Ad aiutare questo enorme avviso Mim aveva fatto distribuire per le botteghe de' foglietti stampati, in cui era detto che la storia di Davide e di Golia rimarrebbe sempre incomprensibile per chi non avesse veduto il gigante. Ad onta di tutto ciò gli spettatori giungevano rari e scarsi, e Mim bestemmiava atrocemente.

Entrai nella sala, che trovai affatto vuota. Non v'era che Pickleson, seduto sur una tavola coperta d'una specie di stoffa rossa. Io n'era contento, giacchè desideravo parlare in confidenza e da solo al gigante.

— Pickleson, incominciai, io vi son debitore di una gran somma di felicità, ed avevo pensato a sdebitarmi con voi lasciandovi in testamento un legato di cinque lire sterline; ma, per risparmiare le spese, ecco che ve ne offro oggi quattro, le quali vi saranno ugualmente grate, e i nostri conti fieno saldati.

Pickleson, che sino dal principio del discorso aveva l'aspetto cupo d'una candela romana che non si può accendere, brillò alla conclusione e mi ringraziò con parole ch'erano per lui della più alta eloquenza. Egli mi narrò che Mim, in seguito ad un contrasto tra loro, gli aveva soppresso la sua razione di birra. Mim, che ci aveva uditi, lo confermò con un brontolio, che fece tremare lo sfortunato gigante in tutte le sue membra.

— Dottor Marigold, mi disse poi il povero giovane con un accento sì debole ch'io tratenei invano di rendere, chi è il giovane straniero che segue le vostre vetture?

— Il giovane straniero! schiamai io pensando ch'egli intendesse parlare di Sofia e che nella languida circolazione delle sue idee avesse errato nella pronunzia.

— Dottore, ripreso egli con un'emozione capace di trarre le lagrime dagli occhi più restii, son debole, ma non tanto da non conoscere le parole che uso. Lo ripeto, dottore, il giovane *straniero!*

Seppi allora che Pickleson, essendo formato ad ardere e stirare le sue gambe nelle ore in cui non si poteva vederlo *gratis*, vale a dire durante la notte o sul fare dell'alba, aveva scorto due volte aggirarsi intorno alla mia carrozza un giovane.

Questa notizia mi turbò, senza ch'io ne potessi capire il motivo. Nondimeno trattai con Pickleson leggermente la cosa, e mi congedai da lui esortandolo a spendere il mio legato in bibite toniche e ristoranti.

L'indomani, prima che apparisse il giorno, mi posi in agguato, e scorsi diffatti il giovane straniero. Era ben vestito e di bell'aspetto. Passeggiava intorno alle mie carrozze come se fosse incaricato di averne cura. Quando il giorno fu fatto egli s'allontanò. Gli gridai dietro, ma egli non fece moto, non volse il capo, mi badò punto a' miei richiami.

Lasciammo Lancastre un'ora o due dopo levato il sole per renderci a Carlisle.

L'indomani, in sul far del giorno, stetti di nuovo a spiare il giovane straniero, e non lo vidi. Ma all'alba seguente egli c'era. Gli gridai come la prima volta: « Olà! ho! » ma parve non aver nulla sentito. Dopo aver bene riflesso, dopo averlo per più giorni esaminato, pensai che il giovane fosse sordo-muto. Questa scoperta mi sconcertò, perchè sapevo che nello stabilimento in cui avevo collocato Sofia per due anni c'erano sordo-muti d'ambo i sessi, e dissi fra me: « Se la fanciulla lo ama, che ne sarà di me o di tutti i miei progetti? » Ma speravo ancora che essa non lo amasse. Confesso questo mio sentimento egoista. Non mi rimaneva che d'accertarmene. Alla fine riuscii ad essere testimonio d'un loro colloquio all'aria aperta, senza esser veduto da essi, nascosto com'ero dietro un abete. Era un colloquio ben commovente per le tre persone interessate. Io ascoltavo co' miei occhi, che erano giunti a capire il linguaggio dei sordo-muti tanto bene, come le mie orecchie intendevano la lingua parlata. Il giovane le diceva ch'egli doveva partire per la China in qualità di commesso d'una casa bancaria, posto che suo padre aveva occupato prima di lui: che i suoi mezzi gli permettevano di mantenere agiatamente una famiglia, e la pregava di divenirgli consorte e seguirlo. Sofia persisteva nel rispondere no. — Il giovane le chiedeva se essa adunque non lo amasse. — Sì, Sofia lo amava teneramente; ma non si sentiva cuore di ingannare le speranze dell'uomo generoso che le aveva servito da padre... parlava di me, del mercante girovago dalla veste a larghe maniche; e diceva di non volerlo abbandonare, di voler vivere con lui, dovesse morirne dal dolore. E così dicendo Sofia piangeva amaramente, e le sue lagrime mi fecero prendere una risoluzione.

Intino a che io era nel dubbio s'ella amasse o no il giovane, mi rincresceva d'avere parlato a Pickleson e rimpiangeva le mie sterline; perchè, diceva, senza le parole del debole gigante io sarei stato tranquillo; ma ora che l'avevo vista a piangere l'era altra cosa.

(*Continua*)

Secondo un dispaccio del *Movimento* di Genova, il programma del nuovo Ministero sarebbe il seguente:

Nuove economie, soppressione delle sotto-prefetture e abolizione degli uffici inutili.

Si può dare come sicura la notizia che l'onorevole Lacava sia destinato a succedere al conte Cedronchi nell'ufficio di segretario generale del Ministero degl'interni.

A segretari generali, oltre il Lacava, sono designati il Cesarò per gli esteri, il Seismit-Doda per le finanze, il Tajani per la giustizia.

Il Municipio di Napoli è in trattative con alcuni banchieri per un prestito di parecchi milioni.

GL'INTERNAZIONALISTI IN ISVIZZERA.

Scrivono da Berna, 19 marzo: « Ieri sera, tra le otto e le nove, alcuni francesi e tedeschi, appartenenti all'Internazionale, tentarono di fare una dimostrazione per festeggiare l'anniversario del 18 marzo. Un meschino corteo si formò stentatamente in mezzo ai fischi ed agli urli della popolazione, ed i dimostranti s'incamminarono verso il luogo del *meeting*. Ma uno degli individui che facevano parte della magra processione avendo cercato di far sventolare la bandiera rossa, questa gli fu strappata di mano e fatta in pezzi; di qui nacque un tafferuglio generale con accompagnamento di buaie, e la processione *petroliera* n'andò totalmente dispersa.

« Una grande indignazione regna in Berna contro gli autori di questa dimostrazione. »

— D'altra parte scrivono da Losanna sotto la stessa data 19 marzo:

« Alcuni rifugiati cosmopoliti ieri si raccolsero in comizio per celebrare l'anniversario del 18 marzo. Tutti gli oratori si scalmanarono a combattere l'idea della patria, e discorsero contro della religione, della proprietà e della famiglia. La libera popolazione svizzera biasima fortemente queste pazze dimostrazioni. »

FRANCIA.

Il sig. Jules Ferry, ex-presidente della sinistra repubblicana, pronunziò ieri l'altro un discorso che di ben poco si scosta da quello pronunziato il giorno antecedente dal capo del centro sinistro.

Ciascuno dei due programmi, diffatti, presenta un carattere comune e molto spiccato, cioè l'affermazione della necessità d'una politica prudente, moderata e conciliante. Questi due gruppi, l'unione dei quali contribuì più d'ogni altra cosa al trionfo della Repubblica, sono dal pari convinti che i mezzi che hanno servito a fondarla siano pure i più adatti a rassodarla.

Gli è attorniandosi d'idee di transazione, di savienza, di misura che realizzossi prima nell'Assemblea nazionale, poi nelle elezioni, quella grande unione della sinistre che ha fatto la costituzione del 25 febbraio. Importa quindi essenzialmente che queste idee continuino a dirigere la condotta delle diverse frazioni del partito repubblicano.

La proposta del signor Floquet per la soppressione immediata dello stato d'assedio fu accettata dal Governo, e sarà presa in considerazione a grande maggioranza.

Il *Journal officiel* continua a serbare un silenzio assoluto intorno al movimento prefettizio.

Ieri doveva aver luogo un Consiglio di ministri per provvedere definitivamente alle nomine de' prefetti da mettere al posto di quelli che saranno destituiti.

Credesi che il ritardo avvenuto nella pubblicazione dell'atteso movimento sia stato cagionato da un'indisposizione piuttosto seria del ministro dell'interno, signor Ricard, che di questi giorni non potè prender parte ai lavori del Gabinetto.

IL FURTO
DELLA BANCA DEL BELGIO.

Erasi fatta correr voce che l'autore del furto, signor T'Kindt, fosse parente del ministro D'Aspremont-Linden, e che quindi gli si userebbero in Inghilterra dei riguardi eccezionali; taluni pretendevano perfino che sarebbe stata ricusata la sua estradizione.

A smentire coteste dicerie il signor Solvyns, ministro del Belgio a Londra, inviò al *Times* la seguente lettera:

« Signore,

« In parecchi telegrammi fu annunziato che T'Kindt, testè arrestato a Queenstown, era un parente del ministro degli affari esteri del Belgio, conte D'Aspremont-Lynden, e che le autorità inglesi erano state pregate da Sua Eccellenza di usare dei riguardi al prigioniero. Io sono autorizzato a smentire formalmente queste ciarle.

« Il conte d'Aspremont-Lynden non è parente in alcuna guisa della persona in questione e non ebbe mai neppure relazione di sorta colla medesima.

« Spero che per mezzo del vostro giornale vorrete dar pubblicità a questa smentita.

« Credetemi, signore, vostro devotissimo

« Solvyns, *ministro del Belgio.* »

— L'*Indépendance* annunzia che le trattative per costituire a Bruxelles un *Consorzio bancario* da far fronte ai momentanei imbarazzi della Banca del Belgio, avrebbero ottenuto un pieno successo.

Parecchie Banche contribuiranno alla nuova combinazione, e si spera pure nel concorso del signor Rothschild di Parigi per condurre a buon fine l'opera riparatoria. Il capitale del *Consorzio* si farebbe ascendere a 16 milioni.

COSE D'ORIENTE.

I giornali di Vienna, pur mostrandosi preoccupati delle notizie allarmanti che arrivano dalla Serbia, non vogliono ancor credere che questo paese sia per compromettersi provocando un conflitto.

Il principe Milano, dice la *Presse*, non è certo sopra un letto di rose; ei vede la tranquillità minacciata dal partito rivoluzionario ed il suo trono ardentemente desiderato dal principe Karageorgevitch. Le passioni sono in effervescenza, il disordine regna nell'amministrazione e la confusione nelle finanze del paese in seguito alle enormi spese cagionate da inutili armamenti. Tuttavia non v'ha luogo a temere che la Serbia voglia slanciarsi in una guerra insensata.

Il *Brenndenblatt* pure non sa veder nulla di minaccioso nella situazione attuale della Serbia.

La pace europea, dice, sta grandemente al disopra di tutti i meschini attacchi diretti contro di lei dagli esaltati di Belgrado, ed i loro sforzi insensati andranno ad infrangersi contro il piedestallo di granito della alleanza dei tre imperatori.

— Un telegramma da Belgrado, in data 19 corrente, dice:

« Le difficoltà della crisi ministeriale sembrano appianate, e l'opinione pubblica si è di molto calmata. Questo ritorno alla calma lo si deve all'intervento energico dei rappresentanti dell'Austria e della Russia. Essi hanno dichiarato al principe Milano che la Serbia dovrebbe sopportare da sola tutte le conseguenze di una dichiarazione di guerra, e che avrebbe torto di contare sull'appoggio del Montenegro, il principe Nikita essendo deciso di dar ascolto ai consigli delle potenze. »

— Un altro telegramma da Costantinopoli, stessa data, annuncia: « Si è sparsa voce che il signor Ristich sarebbe incaricato dal Governo serbo d'una missione speciale a Costantinopoli.

Il Governo serbo prometterebbe di esercitare la sua influenza in favore della pace, se

---

che sono le vostre! Un fannullone che vive limosinando e facendo peggio.

— È il primo dei ladri di campagna: — soggiunse il fattore: — e Dio volesse che non fosse che codesto!

Maurizio gettò un'occhiataccia al sor Bassotti; ma rispose tutto umile, volgendosi al marchese:

— Non creda, sa!... Lo si calunnia... È un povero diavolo come non io; ma in realtà un galantomone.

— Alla larga!... Ma insomma si può sapere quello che volete da me?

— Ecco!... Ah, Eccellenza, mi è succeduta la maggiore sventura che mi potesse capitare... Conviene che la sappia che fin dal principio dell'anno io son venuto ammucchiando que' pochi denari che guadagno...

— Oh come fate a guadagnarvene, — interruppe Bassotti ridendo, — se il lavoro e voi siete sempre in divorzio?

Maurizio lanciò un'altra occhiataccia al sor Antonio, ma stimò meglio non rispondere.

— Avevo così messo insieme un pochino di soldi, — continuò egli, — tanto da pagare una parte della pigione; quando... Ah sor marchese, che colpo!... È lo spirito folletto che me li ha soffiati?... Sono stato derubato?... Il vero è che non ne ho più potuto trovare manco il segno...

A tanta temerità, il marchese montò in collera davvero.

— Sciagurataccio! — gridò. — Oh che v'immaginate ch'io creda di codeste fandonie? Per chi mi prendete, corpo di bacco? Come se non conoscessi i miei polli!.. Li avete bevuti all'osteria, i vostri denari, mascalzone!

— Oh no, signore, le giuro....

— Non giurate e vergognatevi, chè so tutto.... Tirate via e non comparitemi più innanzi agli occhi. Ho già fatto abbastanza per voi, ho fatto troppo; siete incorreggibile e non vo' intendere più nemmeno una parola dei fatti vostri.

Maurizio stette tutto raumiliato, a capo chino, a lasciar passare il crescio del temporale; poscia, prendendo un'aria di disperazione e spiegazzando furiosamente il suo cappellaccio, disse con voce rauca come d'uomo che senta venire e vuol contenere le lagrime:

— Ebbene, pazienza!.. Se lei, sor marchese, mi abbandona, lei che è sempre stato il nostro aiuto, l'unico nostro protettore, non mi resta più che alzare i tacchi e andarmene a crepare di miseria in un altro paese. Perchè qui io sono perseguitato e l'avrà da finir male... Il sindaco non mi può soffrire....

— Eh via! — interruppe di nuovo lo vecchio Bassotti: — che cosa ne importa al sindaco di voi?

— Sì signore, sì signore... Perchè non mi si vuol dare del lavoro a me?... Perchè sanno tutti ch'io sono sfegatato qui per sua Eccellenza; e siccome ho ben sciolto lo scilinguagnolo e non ho suggezione de' loro musi, non mi perito a dire le loro buone verità a quei signori: e che son tutti una manica di superbiosi senza un'oncia di sugo, e che al tempo, quando era il sor marchese e i nobili come lui che comandavano, le cose camminavano un po' più per diritto e la povera gente era un po' meglio trattata.

— Ah sì eh? Ah vi pare eh? — esclamò il marchese, che si lasciò prendere all'amo. — Ma allora non v'erano scuole, non v'erano asili, non si andava a votare.... e non si votavan le tasche neppure alla gente.

— Ah bei tempi! — esclamò Maurizio con un sospirone grosso grosso.

— E dunque, — proseguiva il vecchio gentiluomo, — vi si perseguita a cagion mia? Sentite Maurizio, se vi si fa qualche torto, venitemelo a dire; e quantunque al giorno d'oggi il marchese di Roccavecchia non sia più nulla, giuro al cielo che tuttavia saprà difendere ancora coloro che non l'hanno abbandonato... Sor Bassotti, dia frattanto uno scudo a quest'uomo.

Il fattore tirò fuori di tasca uno scudo con evidente malavoglia e lo mise nella mano che fu lesto a tendere Maurizio i cui occhi brillavano.

— Ah signor marchese, — gridò il furbo, — creda che la mia riconoscenza...

— Andate, andate in santa pace e fate di correggervi.

— Eccellenza, — si avventurò a dire il Bassotti, quando Maurizio fu partito, — lei è troppo generosa, e codesta gente abusa del suo buon cuore.

Il marchese crollò le spalle.

— I Roccavecchia non hanno mai lasciato partir senza soccorsi dal loro castello un pover'uomo che ne chiedesse: e non sarò io, che sono l'ultimo della stirpe, che vorrò cambiare... E poi Maurizio è uno sciupone, uno scioperato, un ubbriacone, ma in fondo è un onest'uomo.

— Finora par di sì; ma se continua per quella strada...

* * *

Il solito domestico tornò a comparire sulla soglia dell'uscio.

— Qualche cos'altro di nuovo? — domandò il marchese, vedendolo. — Ancora gente che mi cerca?

— Sì signore.

— Daccapo qualche seccante! Chi è?

— Il signor Candela.

Il marchese fece un sobbalzo sul suo seggiolone.

— Il signor Candela! — ripetè con tanto d'occhi allargati. — Che signor Candela? Il figliuolo di Martino e Giacomina?

— Sì signore.

— Oh oh proprio lui!... Il sor filantropo, il sor progressista? Suo genero Bassotti.

— Mio genero non ancora... E sua Eccellenza sa che io non farò mai altro che il suo volere.

— Il sor liberalone dunque si è degnato di venire a vedere il marchese di Roccavecchia? Che bontà! Vediamo un poco che cosa s'ha da dirci di bello. Sono appunto di buon umore... Il liberalismo e la scienza di quel figlio di legnaiuolo mi divertiranno... Introducetelo qui.

Bassotti volle ritirarsi.

— No, no, — gli disse il marchese, — ho più caro che lei assista al nostro colloquio.

Giovanni Candela comparve, nè timido nè audace, nè umile nè superbo; scambiò un rapido sguardo col padre di Malvina e si avanzò con passo franco e sicuro verso il marchese.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

la Porta volesse accondiscendere a mettere le provincie insorte sotto l'amministrazione della Serbia.

La sovranità della Turchia sarebbe rispettata come prima. »

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Ecco lo stato delle riscossioni effettuatesi dal Tesoro nei due mesi di gennaio e febbraio 1876 in confronto del corrispondente periodo 1875.

1876		
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	29,369,344 70
Id. arretrati	»	412,356 08
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	19,753,648 47
Imp. ricch. mob. arretrati	»	338,351 57
Macinazione	»	13,571,674 89
Imposta sugli affari	»	24,027,660 48
Tassa fabbricazione	»	545,611 82
Dazi di confine	»	16,926,265 62
Dazi di consumo	»	11,407,158 45
Privative	»	13,264,686 58
Lotto	»	9,685,527 51
Servizi pubblici	»	7,402,910 37
Patrimonio dello Stato	»	20,756,340 55
Entrate diverse	»	872,172 26
Rimborsi	»	4,850,901 76
Entrate straordinarie	»	6,194,630 98
Asse ecclesiastico	»	6,503,471 60
Totale L.		185,941,143 13

1875		
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	29,728,346 59
Id. arretrati	»	450,338 04
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	18,847,145 91
Imp. ricch. mob. arretrati	»	3,259,931 37
Macinazione	»	12,547,777 15
Imposta sugli affari	»	26,729,801 72
Tassa fabbricazione	»	392,671 25
Dazi di confine	»	17,296,978 85
Dazi di consumo	»	9,922,695 15
Privative	»	12,960,091 53
Lotto	»	9,968,011 71
Servizi pubblici	»	7,343,643 64
Patrimonio dello Stato	»	18,057,518 53
Entrate diverse	»	881,099 44
Rimborsi	»	4,710,327 27
Entrate straordinarie	»	5,667,206 58
Asse ecclesiastico	»	6,735,395 98
Totale L.		186,208,175 46

Appare da questo specchio che ne' due primi mesi scorsi aumentarono:

Patrimonio dello Stato	L.	1,798,827
Dazi di consumo	»	1,484,463
Macinazione	»	1,223,897
Ricchezza mobile (eserc. corr.)	»	906,502
Entrate straordinarie	»	527,433
Privative	»	304,574
Tassa di fabbricazione	»	152,940
Rimborsi	»	131,574
Servizi pubblici	»	58,366

Sono invece in diminuzione:

Ricchezza mob. per arretrati	L.	2,921,579
Imposta sugli affari	»	2,701,891
Dazi di confine	»	370,713
Fondiaria (eserc. corr.)	»	359,001
Lotto	»	282,484
Asse ecclesiastico	»	171,924
Fondiaria (arretrati)	»	87,981
Entrate varie	»	9,827

È a notarsi che in quest'anno il mese di febbraio è stato di 29 giorni, e che le riscossioni ascendendo in media a 3,550,000 lire al giorno, si dovrebbe dedurre molta parte di tale cifra nel confronto, per cui le esazioni del 1876 sarebbero di assai diminuite anzi in paragone del 1875.

È pure a notarsi che gli aumenti più considerevoli sono sul dazio-consumo, sul macinato e sulla ricchezza mobile; cioè sono aumenti ottenuti ingolando municipi e contribuenti nel modo che tutti sappiamo; laddove invece le imposte che corrispondono allo sviluppo della vita economica sono in notevole diminuzione; così l'imposta sugli affari diminuì di 2,700,000 lire, il dazio confine di 370,000.

I pagamenti de' due primi mesi si ripartono fra' vari dicasteri come segue:

	1876	1875
Finanze	L. 65,955,675 75	67,161,575 62
Grazia e giust.	» 3,057,098 31	3,745,649 30
Estero	» 814,687 62	691,910 62
Istr. pubblica	» 2,992,547 46	2,981,743 77
Interno	» 9,059,389 77	9,851,068 74
Lavori pubbl.	» 16,994,482 97	25,549,758 86
Guerra	» 31,299,506 82	27,920,745 14
Marina	» 3,881,289 12	4,950,684 16
Agricoltura	» 1,296,434 24	1,323,625 07
Totale L.	187,891,671 56	144,176,699 80

In questi pagamenti è notevole la cifra di oltre tre milioni consumata in più dal Ministero di guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

LA RENDITA.

L'on. Minghetti, che più volte nei suoi discorsi vantò il rialzo della Rendita come effetto della saggezza della sua amministrazione, non deve essere guari contento del contegno attuale delle Borse.

Il 6 marzo, giorno dell'apertura del Parlamento, quando nessuna crisi ministeriale era reputata probabile, la nostra Rendita era a Parigi a 71,15.

Il giorno dell'esposizione finanziaria, 16 marzo, a Parigi si fece 70,40, il giorno successivo 70,95.

Il Ministero cade il 18 marzo, l'on. Depretis è incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto, trova ostacoli d'ogni natura nel compiere il suo mandato, non può combinare coi centri, è perciò all'orizzonte un Ministero di pura sinistra, con probabilità di scioglimento della Camera, siamo in sostanza in piena crisi e tuttavia la Rendita cresce, e ieri (22 marzo) era a Parigi 71,40. Che? crederebbero forse gli uomini d'affari ed i capitalisti che sia una fortuna per le nostre finanze la caduta del Ministero Minghetti? — Avevano essi cotanta paura delle avventure finanziarie dei riscatti ed esercizio delle ferrovie, da preferire le eventualità di un Ministero di sinistra?

Queste sono riflessioni che cadono nella mente d'ognuno e che sentimmo ripetere da molte persone.

Il vice-ammiraglio Brocchetti rifiutò il portafoglio della marina.

Dopo quanto fece l'on. Saint-Bon nessuno, pare, voglia più assumere l'incarico di ministro della marina.

Anche il Molegari avrebbe rifiutato il portafoglio degli esteri.

Dopo tali rifiuti la combinazione ministeriale che ieri ci era stata telegrafata come definitiva pare debba venire abbandonata.

L'on. Depretis riprese le trattative coi centri, che si lamentavano di non essere stati abbastanza efficacemente rappresentati dall'on. Correnti, e si entra perciò in un nuovo periodo di combinazioni imprevedibili.

Si crede che in seguito ai nuovi ritardi sopravvenuti nella formazione del Ministero, la Camera non si radunerà più che dopo Pasqua.

Si dice che il Ministero delle finanze verrà diviso in due dicasteri. Uno assumerà il nome di Ministero del Tesoro, e il portafogli e la direzione suprema di questo verranno affidati all'on. Crispi.

Osserviamo che la formazione di questo nuovo Ministero dipenderà dalla Camera.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Gli uomini della sinistra manifestano l'intenzione di voler respingere anche la Convenzione di Basilea, cercando però il modo di rispettare le disposizioni del trattato di Vienna del 1866 circa la separazione delle due reti ferroviarie.

Nei deputati di destra si manifesta il proposito di raccogliere le fila del partito, di lasciare che l'esperimento del nuovo Governo si faccia, senza porre ostacolo di sorta nelle questioni amministrative.

Essi sembrano risoluti invece a spiegare la loro opposizione quando verranno trattate questioni politiche e di principii.

L'on. Ricotti si congedò ieri dai capi del Ministero della guerra.

Il marchese Lancia di Brolo, direttore generale del demanio e tasse, ha presentate le sue dimissioni al Governo.

Il comm. Pinna, ispettore generale del macinato, passa alla direzione dell'amministrazione del canale Cavour.

Il comm. Cuttica, capo divisione del personale nel Ministero delle finanze, fu nominato conservatore delle ipoteche a Trani.

Il comm. Pacini, direttore generale delle imposte dirette, viene avvocato erariale a Firenze, destinazione che egli ebbe già da qualche mese. (*Gazz. d'Italia*).

Si sta alacremente lavorando per aprire al pubblico servizio al più presto possibile il tronco Ferrandina-Grassano della linea di Potenza.

Scrivono da Lucerna al *Monit. delle strade ferrate* che, in seguito alle economie introdotte dalla Direzione della ferrovia del Gottardo, oltre 200 impiegati, quasi tutti tedeschi, furono licenziati col preavviso di 3 mesi. Alcuni lasciarono immediatamente il loro posto, gli altri cesseranno allo spirare del detto termine.

Non è però a credersi che l'Amministrazione resti così sprovvista di personale, il quale rimane ancora abbastanza numeroso.

In seguito alle conferenze tenute a Parigi, venne nella scorsa settimana sottoscritta, tra le Compagnie Parigi-Lione-Mediterraneo, dall'Alta Italia e dalla Svizzera-Occidentale, una Convenzione, in virtù della quale, modificandosi le relative tariffe di transito, verrà stabilito un servizio diretto cumulativo di merci e viaggiatori, via del Moncenisio, a grande e piccola velocità.

La Convenzione non entrerà in vigore che dopo ottenuta l'approvazione del Governo italiano.

Questo importante risultato, dovuto specialmente alle pratiche fatte dalla Società dell'Alta Italia, ci viene pienamente confermato dal *Journal de Genève*, che riceviamo all'istante. (*Monit. str. ferr.*).

Sappiamo che, dopo essere stato firmato il verbale dell'annunciata visita di collaudo della ferrovia di Savona, per parte della Commissione governativa, dal Direttore tecnico, dell'Impresa costruttrice e della Società dell'Alta Italia, l'Impresa Guastalla ha iniziato un procedimento giudiziale contro il Governo dinanzi al Tribunale civile di Torino. (*Mon. strade ferrate*).

URAGANO A MARSIGLIA.

Il vento fortissimo che da parecchi giorni soffiava a Marsiglia producendo un vero uragano, ha cessato di getter tutto all'aria appena ieri l'altro. Esso era accompagnato da una neve fitta e noiosa. Nella montagne del Delfinato e fin sulle Alpi Marittime il freddo è piuttosto intenso.

Disgrazie numerosissime sono accadute a Marsiglia dall'imperversare dell'uragano: delle vetture furono sollevate dal suolo, parecchie altre gettate a terra; un *omnibus* nella sua caduta ferì tre signore; un uomo che era vicino al porto, gettato dal vento in mare, è annegato. I bastimenti sono tutti legati alla banchina con doppie catene. La campagna, dove gran numero di alberi erano in fioritura, ha molto sofferto, soprattutto nella vallata del Rodano.

Dei treni ferroviari hanno dovuto cessare il loro cammino durante la bufera.

Il 28 corrente la Regina d'Inghilterra sbarcherà a Cherburg. Essa soggiornerà per qualche tempo in Francia.

Telegrafano da Costantinopoli, 21 marzo, che la Porta continua i suoi preparativi militari, temendo un cambiamento di politica a Belgrado. Un esercito di 100,000 uomini sarà concentrato fra Nisch e Viddino.

Sono giunti 200,000 fucili dall'America.

Anche in America inondazioni; alla Nuova Orleans i borghi sono inondati, e venti miglia almeno della ferrovia di Mobile sono sotto acqua.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *marzo*.

Il *Journal Officiel* pubblica i decreti riguardanti la nomina dei nuovi prefetti. Tredici prefetti sono rimpiazzati e posti in ritiro o disponibilità, fra i quali quelli di Marsiglia, Nimes, Tolosa, Orléans, Épinal e Tours; sette ex-prefetti sono richiamati in attività. Nadaillac, prefetto di Pau, è trasferito a Tours.

Costantinopoli, 22 *marzo*.

Ali pascià avrà un abboccamento a Metcovich col generale Rodich.

Il proclama per l'amnistia si pubblicherà domani nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Un dispaccio di Muchtar pascià annunzia che gl'insorti, riunitisi a Piva per impedire che si portassero vettovaglie a Niksic, sono dispersi.

Montevideo, 21 *marzo*.

Un manifesto di Latorre annunzia delle riforme, destinate a far risorgere il paese ed assicurare l'ordine; raccomanda moderazione; dice che il Governo ripristinerà il regime delle leggi costituzionali per le prossime elezioni, ridurrà le spese e controllerà le entrate per equilibrare il bilancio.

Il Ministero è composto: Andrea Vasquez, finanze; Velazzo, esteri; Montero, interno; Vasquez, guerra.

La popolazione accolse favorevolmente il Ministero e il suo programma.

Firenze, 22 *marzo*.

La *Nazione* dice che l'on. Nicotera è venuto appositamente a Firenze per incarico di Depretis presso Peruzzi, col quale ebbe una lunga conversazione intorno alle condizioni presenti. Crediamo che, avendo Nicotera esposto i concetti direttivi del futuro Ministero e Peruzzi le proprie idee, siansi separati colla persuasione di potersi trovare concordi ciascuno nella sua sfera d'azione nell'applicazione dei principii liberali al reggimento della cosa pubblica.

Nicotera avrebbe desiderato conferire con Ricasoli, ma questi era assente da Firenze; e mancandogli il tempo di recarsi presso di lui, gli ha scritto una lettera di rammarico per non averlo potuto vedere.

Washington, 22 *marzo*.

La Commissione del Senato presentò il rapporto che disapprova la nomina di Dana a ministro americano in Inghilterra.

Nuova-York, 22 *marzo*.

Venne scoperta una grande associazione formatasi per contraffare le Obbligazioni degli Stati Uniti e i biglietti della Banca. Quattro colpevoli furono arrestati.

Violenti uragani e molti naufragi sulle coste dell'Atlantico e del Golfo del Messico.

Notizie da Galveston, che hanno bisogno di conferma, assicurano che gl'insorti messicani sconfissero le truppe del Governo nello Stato di Oaxaca.

Vienna, 22 *marzo*.

La *Corrispondenza Politica* annunzia positivamente che gli insorti non hanno ricusato la nuova domanda di Mouchtar per l'armistizio. L'attitudine dell'Austria e l'influenza pacifica del Principe del Montenegro contribuirono assai a questo cambiamento. Assai probabilmente i Turchi e gl'insorti intavoleranno prossimamente delle trattative dirette.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 23, ore 0,50, arr. ore 11,45.

Depretis ebbe martedì e ieri alcune conferenze coi deputati Marazio e Manfrin, rappresentanti il *centro*, ai quali offrì due segretariati generali.

L'offerta venne rifiutata sostenendo tanto l'on. Marazio quanto l'on. Manfrin, che il centro dev'essere convenientemente rappresentato nel Ministero e nei segretariati generali.

Quindi il Ministero resta di sinistra pura e composto secondo il telegramma di ieri.

Resta solo l'ammiraglio Di Brocchetti che non ha ancora accettato il portafoglio della marina.

È pure incerta l'accettazione al Ministero degli esteri del diplomatico Melegari, il quale arriva domani a Roma.

CRONACA NERA

Il cocchiere del signor Vinelli fu colto ieri da improvviso male, in via Palazzo di Città, mentre stava a cassetta conducendo la vettura verso lo scalo della ferrovia di Ciriè.

Un calzolaio che vide il poveruomo scivolare svenuto fermò il cavallo e coll'aiuto di altri cittadini conduceva l'infermo alla farmacia civica, ove un medico gli apprestò le prime cure.

Intanto era sovraggiunto il sig. Vinelli, che fece tosto portare al suo domicilio il servitore.

*** Un brentatore ebbe ieri la disgrazia di scivolare in via Sant'Agostino e di cadere: il mezzo ettolitro di vino che portava sulle spalle andò perduto sino all'ultima goccia.

*** In via S. Lazzaro ebbe luogo uno scontro tra una vettura privata ed una cittadina. Non vi fu danno di persone.

*** Ieri un incendio scoppiato nel camino di una casa in via dell'Ospedale venne spento senza recare danno di sorta.

*** Furono arrestati altri tre individui complici nell'estorsione di denaro avvenuta domenica scorsa sulla strada di Rivoli, più uno per giuochi proibiti, 3 per sospetti e 4 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Cesano Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

21 marzo. — Non solamente perdura la calma sul nostro mercato, ma si verifica ancora un ribasso di prezzo sui diversi cereali, di cui abbondano le offerte senza trovarvi esito.

Ciò impensierisce assai i proprietari i quali dei loro prodotti non trovano un compenso per far fronte alle gravi e straordinarie imposte che colpiscono i loro terreni, al che si aggiunga una prospettiva poco rassicurante per il prossimo raccolto dei bozzoli, poichè si temono prezzi depressi del medesimi, ed in previsione di ciò non si trovano partitanti per l'allevamento dei bachi.

436	ettol.	Frumento	L. 22 — a 19 75	
355	»	Id. mescolo	» 16 25 a 14 —	
72	»	Segale	» 14 — a 12 25	
8	»	Orzo	» 11 50 a 9 75	
67	»	Avena	» 10 75 a 10 25	
42	»	Riso	» 35 — a 30 —	
710	»	Meliga	» 11 25 a 9 80	
40	»	Formentone	» 9 10 a 8 70	
25	»	Miglio	» 11 75 a 10 75	
30	»	Fave	» 16 50 a 15 —	
—	»	Fagiuoli comuni	» 13 — a 11 25	
20	»	Idem bianchi	» 17 25 a 10 —	
40	mir.	Patate	» 1 15 a 1 —	
200	»	Trifoglio	» 25 — a 18 —	
50	»	Canapa	» 10 — a 7 50	
350	»	Castagne secche	» 2 25 a 2 —	
150	quint.	Legna forte	» 3 50 a 3 —	
50	»	Idem dolce	» 3 — a 2 50	
50	»	Vino	» 8 — a 6 —	
60	»	Paglia	» 6 50 a 5 50	
Vino comune			(40 ett. 1° q. L. 44 a 44 l'ett.	
			(80 » 2ª » » 36 a 36 »	

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 22 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	76 85
Trama	3	302 33
Greggia	1	34 39
Articoli diversi	1	35 63
Totali	6	449 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 278.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 22 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	763 07
Trama	4	308 42
Greggia	4	143 44
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1214 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 434.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Camera delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 22 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	227 34
Trama	»	» »
Greza	5	321 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	548 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 84.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 22 marzo.

Rendita Italiana	77 20
Azioni Banca Nazionale	2093 —
Azioni Mobiliare Italiano	663 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	325 —

Francia breve lett. a 108 70, dec. a 108 55.
Londra a vista lett. 27 43, denaro 27 38.
Marenghi da 21 71 a 21 69
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 22 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 12
» fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	54 80
» stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	2025 —
» Ferr. Meridionali	327 —
» Regia Tabacchi	841 —
» Banca Lombarda	552 —
» Banca Generale	476 —
» Banca di Torino	680 —
» Lanificio Rossi	970 —
» Linificio e canap. ord.	282 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 75
» Ferr. Meridionali	259 50
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. Idem B.	219 50
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	544 —
Boni Ferr. Meridionali	555 50
Cambi sopra Francia a vista	108 90
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	132 50
» Vienna a tre mesi	232 —

Firenze, 21	22
Rend. al 1° luglio 1876 74 80	75 —
Oro lettera 21 77	21 75

Londra lettera	27 18	27 17
Cambio su Parigi	108 75	108 70
Prestito Nazionale	— —	54 80
Azioni Tabacchi	841 —	841 —
Banca Nazionale	2028 —	2029 —
Azioni Ferr. Merid.	324 —	327 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1074 —	1078 —
Credito Mobiliare	663 —	667 —
Parigi, 21		22
3 per 0/0 Francese	66 80	66 82
5 per 0/0 Id.	105 05	105 07
Banca di Francia	3680 —	— —
Rendita Italiana	71 35	71 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	227 —	231 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	224 —
Azioni Ferr. Romane	69 —	69 —
Obbl. Lombarde	241 —	241 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 25
Cambio sull'Italia	5 1/4	5 1/8
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 3/8
Vienna, 21		22
Mobiliare	164 20	165 50
Lombarde	102 50	104 30
Banca Anglo-Austr.	73 40	74 40
Austriache	280 —	281 —
Banca Nazionale	893 —	896 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 20 5
Cambio su Parigi	45 80	45 80
Cambio su Londra	115 55	115 60
Rendita Austriana	71 20	71 25
Idem in carta	67 30	67 35
Union-Bank	67 25	69 25
Berlino, 21		22
Austr. Marchi di Ban.	494 —	494 50
Lombarde Franchi	178 50	182 50
Mobil. Marchi di Ban.	290 50	292 —
Rendita It. Franchi	71 —	71 25

Londra, 21		22
Consolidato Inglese	94 3/8	94 3/8
Rendita Italiana	70 1/2	70 3/4
Spagnuolo	17 1/2	17 1/8
Turco	17 1/8	17 1/8
Egiziano del 1865	— —	— —
Egiziano del 1873	62 —	62 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

23 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 15 20 30.

Corso legale 77 20.

Oro 21 72 a 21 66.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 35	108 55	— —	— —
Svizzera 3 1/2	108 —	108 30	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 10	27 15
Germania 4	— —	— —	131 3/4	132 1/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	232 —	232 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 marzo 1876.

La Borsa di Parigi continua a fare la miglior accoglienza alla nostra Rendita, ed anche ieri la chiusura ci venne con 15 cent. d'aumento. Da noi invece prevale sempre la debolezza attribuita da taluni al continuo ribasso del cambio e da altri anche alle posizioni di piazza, come pure al timore che un ministero di sinistra pura non corrisponda pienamente all'attuale situazione politica.

Da tutto questo ne deriva che la Rendita fine corr., dopo aver sfiorato questa mane il 77 30, fece successivamente 77 27 1/2, 77 25, 77 22 1/2, e per fine aprile 77 50, 77 47 1/2, 77 45, 77 42 1/2.

La chiusura però si fece a 77 25 per fine corr. e a 77 45 per fine prossimo, rimanendo domandata a questo prezzo. Per cont. 77 20. Le transazioni furono anche oggi molto limitate.

Az. Banca Naz. 2030 a 2026.
Az. Banca di Torino 680 a 678.
Az. Mobiliare ital. 664 a 663.
Az. Banco Sc. e S. 285 1/4 a 285.
Az. Tabacchi 843 a 842.
Az. Meridionali 326 a 324.
Obbl. Meridionali 229 1/2 a 229.
Obbl. Romane 242 1/2.
Cambi debolissimi.
Francia 108 30 a 108 50.
Londra 27 10 a 27 15.
Oro da 21 68 a 21 71.

Parigi, 21		22
Rendita Turca	17 40	17 25
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	105 —	105 —
Id. 1873	101 —	99 —
Lotti Turchi	49 —	48 75
Tunisine	285 —	282 50
Mobiliare Francese	192 —	189 —
Id. Spagnuolo	667 —	658 —
Rend. Spagn. esterna	17 43	17 43

Regio (ore 8) — *Aida*, opera; *Bruzzaria* ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenterà: *Les vieux garçons*, comm. in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *La Farfallita*, comm. in 3 atti — *Il maniaco pel suicidio*, bizzarria comica — *Un laccio amoroso*, scherzo comico.

Serata a beneficio dell'artista Domenico Bassi.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferraro, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le patere del Balon*, commedia in 3 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Mazzino della Spinetta, con Stenterello*, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una fata bionda.*

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8.

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1876

PIAZZA MARIA TERESA, N. 2.

Appartamento al piano nobile composto di quindici membri, cucina e due cantine; con scalone separato.

VIA BOGINO, N. 2.

Alloggio al secondo piano composto di quattordici membri, e due cantine.

Dirigersi al portinaio.

285

Da affittare al presente

Diversi **Locali** al piano terreno per uso di Agenzia, Banca, Laboratorio, ecc., anche divisibili.

Alloggio di 4 membri al terzo piano, per il 1° luglio p. v., nella casa via Accademia Albertina, N. 3.

In via Zecca, N. 10 e 12

Appartamenti ed **Alloggi** da affittare al 1° luglio p. v.

295

DA RIMETTERE

Negozio **Paste Genova, Olii,** Caffè, ecc. Liquidazione della merce lvi esistente. Paste Genova a L. 65 il quintale per cesti completi, Olii, Caffè, Zuccari, ecc., a prezzi convenientissimi.

Via Lagrange, N. 11, Torino.

323

DA VENDERE una Macchina **Vindsor** per cucire. — Recapito via Cernaia, N. 26, p. p. 330

La Lingua Francese

Imparata senza maestro

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 8, alla Ditta frat. **Asinari e Caviglione** a **Torino.** 12

LUDOVICO TARIZZO E COMP°

CORSO S. MASSIMO, 38, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a nastro, a biadello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 33

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.LLI BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

14 4

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. S. — Farmacia **Turicco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale** (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Turicco*. 135

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 151

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 5, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da **cotone.**

4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle **ovatte** di **cotone.**

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO. 302

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate venti circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 316

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si affitta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

DA VENDERE

a modico prezzo

Elegante intarsiato con ornati di legno per un Salone e tre Sale. — Via Arsenale, N. 38. 322

UNA PERSONA

che ha già coperto cariche di non poca importanza e pratica nelle lingue Francese, Tedesca, Inglese e Italiana, cerca un impiego sia nel commercio che in una amministrazione privata.

Dirigersi alle iniziali X P X, fermo in Posta. 325

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

CODEINE & TOLU

SIROP & PATE-ZED Dr Zed

22 & 15, R. D'Enfer Paris

La proprietà della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Sciroppo e della Pasta D' Zed, mezzi di ottenere una vera calma bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.

L. 1 50 la scatola.

Deposito in Milano: *A. Manzoni*, via della sala.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, TORRE e DEPANIS. 140

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, c. s.

SAVON ROYAL DE THRIDACE

ou VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Volupté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris.

Dépôt dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

Tipografia CARLO FAVALE e COMP.

Si è pubblicato:

L'Osservatore Cattolico e *La Civiltà Cattolica*

TRILOGIA

del Prof. PIER ANTONIO CURTE. — Prezzo Lire 1.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**

Remontoirs d'ogni genere di *Dubois et Leroy.*

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

COMUNE DI POLONGHERA

Locazione per un novennio del Molino Comunale a sei palmenti con acqua perenne.

Lunedì 17 prossimo aprile alle ore 10 antimeridiane in Polonghera e nella Sala Comunale, si procederà all'incanto, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, della novennale locazione del grandioso

Molino Anglo-Americano a sei palmenti con acqua perenne;

Pesta da canapa, ed annessi vasti locali, cioè tettoje, scuderia, fienile, corte, prato ed orto, il tutto situato in adiacenza dell'abitato di detto Comune.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire nove mila eguale a quello corrisposto a trattativa privata nello scadente novennio.

I capitoli d'appalto sono visibili nella segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Polonghera, 19 marzo 1876.

331 *Il Sindaco* SOBRERO.

G. T. **Sigilli con iniziali** Z. P.

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (21 Marzo 1876).

Fallimento. — Sono avvisati i creditori interessati nel fallimento di Beltrandi Francesco, negoziante pasta in Cuneo, di comparire il 1° aprile venturo, ore 12 meridiane, nel tribunale civile di Cuneo, per lo esperimento del concordato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 67).

PROVINCIA DI NOVARA (21 Marzo 1876).

Aumento di sesto. — Il tribunale civile di Domodossola ha deliberato li cinque lotti di stabili posti in Varzo, appartenenti all'eredità giacente di Giovanni Fame al sig. causidico Francesco Calpini, procuratore capo in Domodossola; ed ora rende noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 30 marzo corr.

Fallimento. — Il tribunale civile di Vercelli dichiarò il fallimento di Carmi Isacco fu Elia, negoziante in tessuti in Vercelli, mandando monizione ai creditori di comparire nel tribunale suddetto il 6 aprile venturo, ore 2 1/2 pomeridiane, per la conferma o nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 23).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato militare Verona — **Asta** — Nel giorno 25 marzo corrente, a ore una pomer., presso la Direzione suddetta, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di 3000 quintali di grano nostrale per l'ordinario servizio dei magazzini in Verona. La provvista dovrà esser fatta in 30 lotti di 100 quintali ciascuno.

La cauzione a prestarsi è di L. 200 per ogni lotto.

I fatali di ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane del giorno di deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Ministero Finanze — Direzione Gabelle. — Asta — Nel giorno 6 aprile venturo, ad un'ora pomeridiana, negli uffizii del Ministero delle Finanze, avrà luogo l'appalto della fornitura di 40,000 quintali di sale greggio occorrenti al magazzino di deposito in Venezia.

Il deposito richiesto a garanzia dell'asta è di L. 5000. La cauzione definitiva L. 16,000.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

La fornitura dovrà essere eseguita prima del mese di dicembre 1876.

Il capitolato d'appalto è visibile presso le Intendenze di Finanza del Regno.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) marzo 21 22

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 60 — 60 25
» » per aprile » 60 25 60 50
» » per maggio e giugno » 61 50 61 50
» » pei 4 mesi da maggio » 62 25 62 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12 » 48 75 48 75
» » 7/8 » 53 75 53 75
» bianco 3 . . . . . » 59 25 59 25
» raffinato scelto . . . . » 140 — 140 —

Liverpool, 22 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.
Mercato calmo — Tendenza a miglioramento.
Importazione della giornata Balle 7000.
Ocmrew 4 9/16 — Dollerah 4 1/16

Hâvre, 22 marzo (sera)

Cotoni — Venduti Balle 3500.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 70 — a 80 —
» — Id. p. luglio e agosto Fr. 78 50 — —
» — Id. sotto carico da Fr. 80 — a 80 50
Caffè — Venduti sacchi 4280.
Mercato calmo-pesante.
» — Santos non lavati . . . Fr. 92 — — —
» — Rio non lavati da . . . Fr. 88 — a 93 50
» — Id. lavati . . . . . Fr. 125 — — —
» — Haïti . . . . . Fr. 88 — — —
» — Id. sano . . . . . Fr. 91 — — —

Marsiglia, 22 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4092
Vendite » 8480.
Mercato calmo. — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.